

Sarrocchi ed altri. — *Al commissario generale per i combustibili nazionali ed ai ministri di agricoltura e della guerra.* — « Per sapere se sia vero e come si giustifichi, che dalla concessione di licenze illimitate in attesa di congedo siano esclusi i militari comandati e gli esonerati che lavorano nelle miniere e nei boschi per la produzione dei combustibili; e, se almeno per i lavoratori della terra — ed in particolar modo per quei contadini che furono assunti per tali lavori con aperta violazione dei contratti agrari da cui erano vincolati — intendano di revocare l'esclusione ingiusta e dannosissima alla produzione agraria ».

RISPOSTA. — « Dalla concessione di licenze illimitate in attesa di congedo sono stati esclusi i militari comandati ed esonerati che lavorano nelle miniere e nei boschi per impedire una conseguente diminuzione di produzione di combustibili nazionali.

« Si assicurano gli onorevoli interroganti che tale esclusione ha carattere affatto temporaneo, e che tali militari saranno inviati in congedo non appena potranno essere sostituiti nelle lavorazioni di combustibili alle quali sono addetti, ciò che avverrà nel più breve tempo.

« Il commissario generale per i combustibili nazionali »
« DE VITO ».

Sarrocchi ed altri. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se — preparando la smobilitazione con licenze illimitate e iniziandola con congedi — il Governo intenda di procedere; non già con l'esclusivo criterio della classe a cui appartengono i soldati, ma con criteri più precisi e più concreti, tenendo conto in particolar modo del maggiore o minor bisogno di mano d'opera nelle singole aziende agrarie a conduzione familiare ».

RISPOSTA. — « Il criterio esclusivo della classe è stato adottato per il licenziamento dalle armi dei militari dopo maturo studio, che ha sconsigliato di adottarne altri che avessero riguardo a particolari posizioni od interessi e che pur salvaguardando tali posizioni od interessi, non avrebbero mancato di pregiudicare invece la regolarità e la celerità del complesso provvedimento generale, richiedendo accertamenti ed indagini speciali.

« Peraltro, tenendo nel dovuto conto le importanti esigenze cui si allude nella in-

terrogazione, è stata contemperata la rigidità del criterio adottato stabilendo una maggiore larghezza nella concessione degli esoneri e licenze per ragioni agricole ed una radicale semplificazione nelle modalità per la concessione.

« Il ministro »
« ZUPELLI ».

Saudino. — *Ai ministri d'agricoltura e della guerra.* — « Per sapere se a provvedere la mano d'opera necessaria per la prossima annata agricola non ravvisino giusto ed opportuno procedere alla revisione dei quantitativi di esoneri agricoli assegnati a ciascuna provincia, ed aumentare il numero degli esoneri per quelle provincie (come, ad esempio, quella di Torino) dove il numero delle domande per esoneri (calcolate soltanto quelle regolari e rispondenti alle condizioni stabilite per l'ammissione all'esonero) è stato quasi doppio del numero degli esoneri concessi, cosicchè un gran numero di domande regolari ed accoglibili e determinate dalla necessità della coltivazione non furono accolte con grave danno dell'agricoltura e dell'approvvigionamento del grano, e con malcontento delle popolazioni ».

RISPOSTA. — « La ripartizione, fra le varie provincie del Regno, del contingente totale delle esonerazioni che, in applicazione della circolare n. 552, del *Giornale Militare Ufficiale* del 25 agosto 1917, ed in relazione alle esigenze del mantenimento dell'efficienza numerica dell'esercito, il Ministero della guerra potè mettere a disposizione dell'agricoltura, fu dal Ministero di agricoltura eseguito in base ai criteri del valore della produzione agricola al lordo, della popolazione rurale maschile fra i 16 e 65 anni, dei sistemi di conduzione prevalenti nelle varie zone.

« Tali criteri ebbero uniforme applicazione per tutto il Regno; ond'è che in tutte le provincie — come in quella di Torino — un notevole numero di domande di esonero, benchè rispondenti a tutti i requisiti prescritti dalla circolare predetta, non potè trovare accoglimento, avendo le sezioni di mobilitazione agraria dovuto procedere, nella concessione degli esoneri, sulla scorta di una graduatoria di importanza delle aziende che avevano presentato domande di esonero.

« In fatto, è da osservare che tutte le provincie, fra esonerazioni, dispense agri-